

Bandi: flessione del 40%

Estate e "Codice Appalti" frenano la domanda pubblica

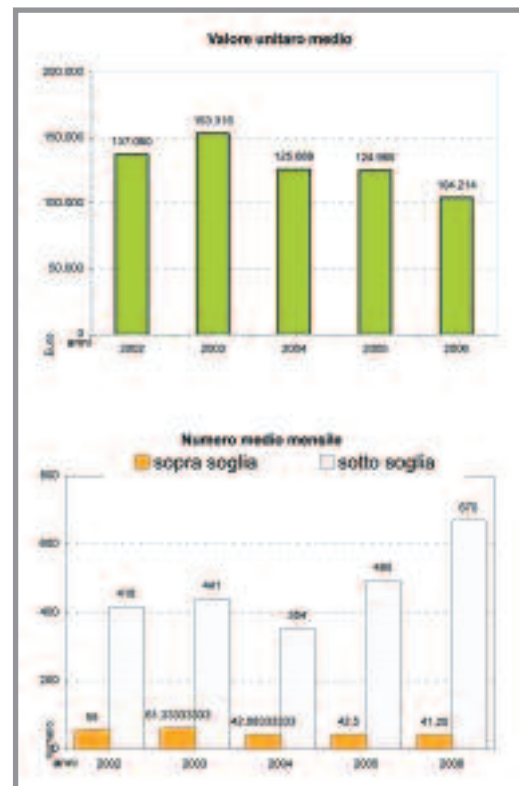
Luigi Antinori

Responsabile Ufficio gare e Osservatorio

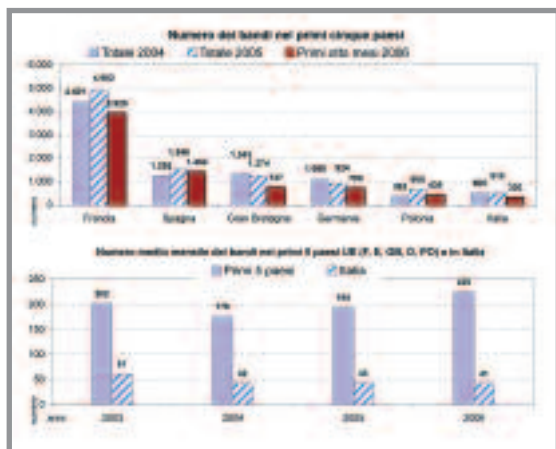
L'estate frena il mercato dei servizi di ingegneria e architettura infatti, secondo l'Osservatorio OICE-Informatel, le gare bandite nel mese di agosto 2006 sono state 393 per un importo complessivo di 36,1 milioni di euro e rispetto al mese precedente si registrano flessioni del 40,7% del numero e del 37,1% del loro valore. Anche il confronto con il mese di agosto 2005 evidenzia riduzioni della domanda pari al 33%, del numero e del 53,7% del loro valore. Anche nel mese di luglio la tendenza era stata negativa: il numero dei bandi si era ridotto del 14% rispetto al mese precedente e dell'8,2% rispetto al luglio del 2005 mentre il valore si era ridimensionato, rispettivamente, del 19,4% e del 41,6%. Il basso profilo assunto dalla

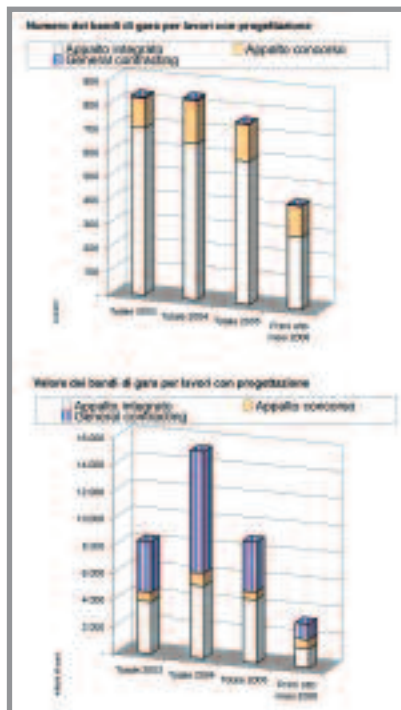
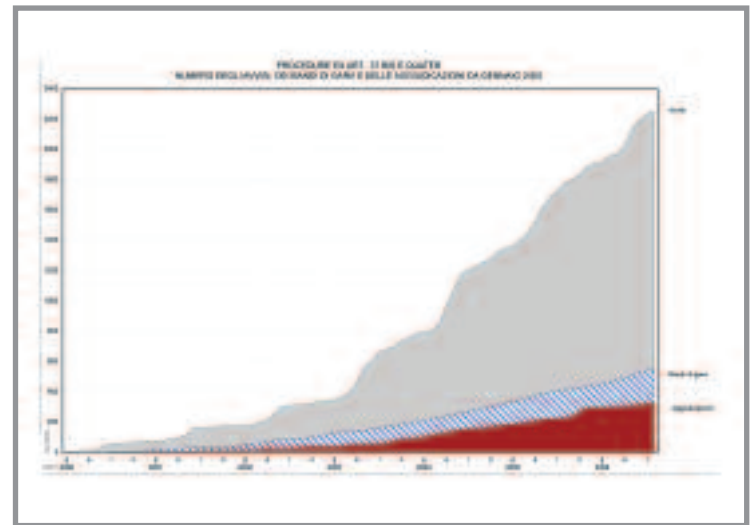
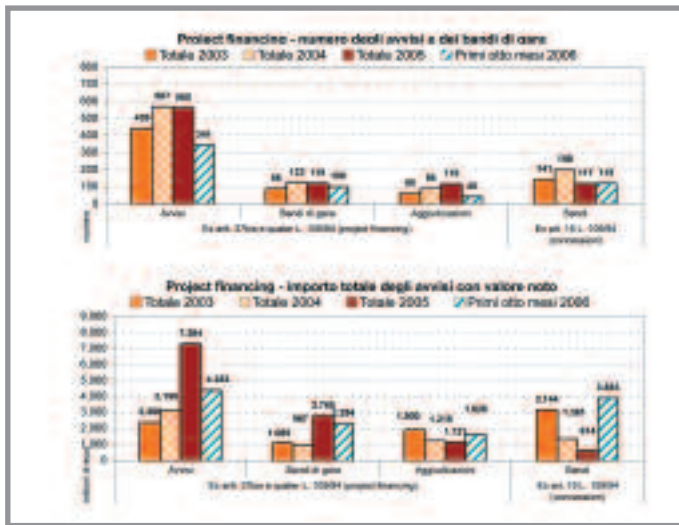
domanda negli ultimi due mesi annulla i progressi dei primi sei mesi dell'anno: nel periodo gennaio-agosto 2006 sono stati pubblicati 5.689 bandi (330 sopra soglia e 5.359 sotto soglia) per un importo di 592,9 milioni di euro (419,1 milioni di euro sopra soglia e 173,8 milioni di euro sotto soglia), mostrando un incremento del numero rispetto all'analogo periodo del 2005 del 37,6% (+2,5% le gare sopra soglia e +40,6% le gare sotto soglia), al quale fa riscontro, però, una flessione del valore dello 0,6% (-9,9% sopra soglia e +32,7% sotto soglia).

L'importo medio delle gare bandite nei primi otto mesi dell'anno è risultato pari a 104.214 euro, il più basso dell'ultimo quinquennio e inferiore del 27,7% rispetto a quello dell'analogo periodo del 2005. "Non credo alla riduzione dell'attività per la pausa estiva, durante la quale spesso vengono indette importanti gare", ha commentato Nicola Greco, presidente OICE e amministratore delegato della Technip Italy. "Penso piuttosto che le polemiche sul Codice Appalti prima, la sua rapida introduzione e altrettanto rapida parziale sospensione poi, per non parlare dell'improvvisa assenza dei minimi tariffari obbligatori non accompagnata da circolari esplicative abbiano avviato una fase di confusione e incertezza nei pub-



blici amministratori preposti a preparare i bandi di gara. Questo, unitamente alla carenza di risorse e alle riconsiderazioni che si stanno facendo su molte opere pubbliche, non può non mettere in crisi il mercato. La continua altalena della domanda - continua Greco - non aiuta le imprese, che avrebbero bisogno almeno di stabilità. Nello specifico, il riferimento del nuovo Codice al Dpr 554/99, in quanto compatibile, rende difficile per le stazioni appaltanti capire quali norme siano ancora applicabili. Occorre superare la paralisi procedurale insieme alle difficoltà per il finanziamento di molte opere pubbliche. Per questo - ha concluso - è necessario il varo dei correttivi al Codice e l'emanazione del regolamento attuativo". Esaminando l'evoluzione della propensione ad investire nei servizi di ingegneria e architettura da parte delle diverse stazioni appaltanti si rileva la particolare dinamicità della domanda espressa nei primi otto mesi dell'anno dalle Amministrazioni Comunali, che con 4.182 bandi (pari al 73,5% del totale nazionale) e un





valore complessivo di 314,5 milioni di euro (53% del totale nazionale) evidenziano incrementi del 53% del numero dei servizi richiesti e del 105% del loro valore rispetto ai livelli registrati nell'analogo periodo del 2005. Analizzando la dinamica per dimensione demografica dei Comuni si rileva che nelle Amministrazioni dei Comuni con popolazione superiore alle 100.000 unità si realizza il più forte incremento del valore delle gare bandite (+284,2%). Positive appaiono anche le variazioni dei valori messi in gara dai Consorzi di Comuni e dalle Comunità Montane (+44,5% nel confronto annuale effettuato sui primi otto mesi dell'anno),

dalle Amministrazioni Regionali (+18,1%), dalle Università e gli Enti di Ricerca (+75,6%) e dagli ex IACP (+179,6%). In declino appaiono invece gli importi dei servizi richiesti dall'Amministrazione Statale (-11,9%), dalle Province (-12%), dagli ospedali e dalle aziende sanitarie (-34,9%) e dalle società concessionarie e dai privati sovvenzionati (-58,6%).

Nel mercato europeo dei servizi di ingegneria l'Italia continua ad attestarsi su quote del tutto irrilevanti e, per di più, in fase di ulteriore ridimensionamento: dal 4,5% del 2004; al 4,1% del 2005 fino al 3,5% nei primi otto mesi del 2006, che risultano di gran lunga inferiori rispetto alle quote detenute dalle nazioni di paragonabile rilevanza economica (Francia 41,1%, Spagna 14,7%, Gran Bretagna 7,7%, Germania 7,4%) e di una delle nazioni recentemente entrate a far parte dell'Unione Europea (Polonia 4,5%).

Anche la domanda indiretta espressa delle gare per l'affidamento congiunto di lavori e servizi di ingegneria risulta in flessione: nei primi otto mesi dell'anno sono state bandite 656 gare per un importo accertato di 9.458,8 milioni di euro: rispetto allo stesso periodo del 2005 si registrano flessioni dello 0,8% nel numero e del 9,1% nel valore. In particolare nei primi otto mesi dell'anno risultano bandite:

- 100 gare di project financing, ex artt. 37 bis e quater L. 109/94 (+13,6% rispetto al 2005), per un importo accertato di

2.294 milioni di euro (-5,5%). Fra le opere più significative come importo messe in gara nel bimestre luglio-agosto 2006 si segnala la concessione per la realizzazione e gestione dell'autostrada regionale cispadana di importo pari a 1.100 milioni di euro bandita in luglio dalla Regione Emilia Romagna. Questa gara, da sola, rappresenta, in valore, il 71% degli importi delle gare bandite nel bimestre con la procedura del promotore e il 40% del valore complessivo delle gare per affidamenti congiunti di lavori e servizi di ingegneria pubblicate;

- 119 gare per concessioni di costruzione e gestione ex art. 19 L.109/94 per un importo accertato di 3.882,7 milioni di euro. Rispetto al periodo gennaio-agosto del 2005 si osservano incrementi del 29,3% del numero delle gare e del 665,1% del valore;

- 303 gare per appalti integrati (-20,1% rispetto al numero rilevato nei primi otto mesi del 2005) per un valore di 1.442,1 milioni di euro (-58,4%);

- 131 gare di appalto concorso (+29,7%) per un valore accertato di 673 milioni di euro (+74,4%);

- 3 gare di general contractor per un importo di 1.166 milioni di euro: per questa tipologia di affidamento, che nei primi otto mesi del 2005 aveva visto una sola opera messa in gara per 3.620 milioni di euro, si osservano incrementi del 200% del numero e una flessione del 67,8% del valore.